

NEWS

Gli abusi legislativi del Governo Meloni

Rocco Artfoni il 27 Novembre 2023. Costituzione, Istituzioni, L'analisi, Politica



Il Governo si è trasformato in Parlamento e la divisione dei poteri è diventata una somma.

È questa l'amara conclusione a cui si giunge di fronte ai dati delle leggi approvate nel primo anno di presenza del Governo Meloni. I numeri, recentemente presentati dalla Fondazione Openpolis,

mostrano il progressivo utilizzo dei Decreti Legge da parte del Governo e l'espropriazione della funzione legislativa del Parlamento.

Come è noto la Costituzione consente al Governo di approvare atti aventi forza di legge: il Decreto Legislativo e il Decreto Legge. Quest'ultimo in particolare, è un atto normativo che, in base all'articolo 77 della costituzione, l'esecutivo dovrebbe adottare soltanto in casi straordinari di necessità e urgenza.

Fino alla scorsa legislatura i Decreti Legge non hanno mai superato il 30% delle leggi approvate. Soltanto nella legislatura dal 2018 al 2022 i Decreti Legge hanno raggiunto il 33% delle normative. Questo aumento si può spiegare con la pandemia, effettivamente una situazione di necessità e urgenza.

Invece è del tutto ingiustificabile il fatto che nell'attuale legislatura, cioè da quando è stato insediato il Governo condotto da Giorgia Meloni, i Decreti Legge siano stati pari al 50% delle leggi. È evidente l'abuso della decretazione d'urgenza, che ha lasciato al Parlamento soltanto il 20% delle leggi ordinarie. Il rimanente 30% è dovuto alla ratifica di trattati internazionali (23%), leggi di bilancio (5%) e leggi costituzionali (2%).

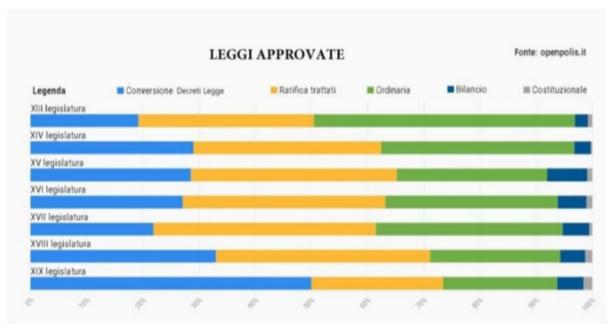
Di fronte a questo quadro, che mette in crisi l'equilibrio dei poteri che sta alla base della Carta Costituzionale, ci si aspetterebbe una reazione forte, che spinga il Governo a rientrare nel perimetro stabilito dall'ordinamento democratico.

Anzitutto sarebbe utile un intervento più deciso ed una valutazione più attenta del Presidente della Repubblica, che non dovrebbe sottoscrivere i Decreti Legge che non presentano le caratteristiche di "necessità e urgenza".

Anche il Parlamento dovrebbe far sentire la propria voce, poiché il Governo è obbligato ad operare seguendo l'indirizzo politico delle Camere che gli hanno concesso la fiducia. L'Italia è anzitutto una democrazia parlamentare, nella quale è prerogativa del Parlamento discutere e approvare le normative. Al Governo possono essere delegati gli aspetti attuativi, soprattutto attraverso i Decreti Legislativi.

In questo scenario è incredibile che l'attuale Governo abbia presentato una riforma costituzionale per ottenere l'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei Ministri. In questo modo verrebbe ulteriormente rafforzato il potere del Governo, mentre i dati ci mostrano con estrema chiarezza che in realtà esiste un problema inverso. Oggi bisognerebbe porre maggiori limiti all'azione del Governo, restituendo spazio e potere alla legittima e specifica attività del Parlamento.

È sempre attuale il monito di Piero Calamandrei: "Per far vivere una democrazia non basta la ragione codificata nelle norme di una Costituzione democratica ma occorre, dietro di esse, la vigile e operosa presenza del costume democratico che voglia e sappia tradurla, giorno per giorno, in concreta, ragionata e ragionevole realtà".



Nonostante la fine della pandemia continua la prassi dei decreti minotauro Governo e parlamento

Prosegue il massiccio uso dei decreti legge da parte del governo Meloni. L'eccessivo ricorso allo strumento però, adesso come in passato, porta a delle storture.

Openpolis

Il rischio della concentrazione del potere

Ipotizziamo che la riforma costituzionale del premierato venga approvata ed entri in vigore. A quel punto accadrà che tra i candidati a guidare il Governo verrà eletto chi riceverà il più alto numero di voti. Dato che non è prevista una soglia di sbarramento, potrebbe capitare che l'eletto sia votato dal 40% o magari soltanto ... Leggi tutto

Liberainformazione

Trackback dal tuo sito.

Tweet

IN EVIDENZA



Guerra a Gaza, appello per la libertà di informazione by Redazione Libera Informazione - Sono stati uccisi 60 giornalisti sotto i continui bombardamenti nella Striscia di Gaza dal 7 Ottobre. In sole 6 settimane di guerra è il numero più alto dal 1992 secondo il Comitato Internazionale per la protezione dei giornalisti (CPJ), Amnesty International Italia, Assopace Palestina, Fnsi, Ogd, Usigrai Articolo 21, Rete NoBavaglio, Un Ponte per, Free [...]

EDITORIALE



Gli abusi legislativi del Governo Meloni by Redazione Libera Informazione - Il Governo si è trasformato in Parlamento e la divisione dei poteri è diventata una somma. È questa l'amara conclusione a cui si giunge di fronte ai dati delle leggi approvate nel primo anno di presenza del Governo Meloni. I numeri, recentemente presentati dalla Fondazione Openpolis, mostrano il progressivo utilizzo dei Decreti Legge da parte [...]

IL TUO 5 X MILLE A LIBERA

ILARIA E MIRAN, IN ATTESA DI GIUSTIZIA



JUSTICE FOR DAPHNE

GIORNALISMO CIVILE - TRAPPETO 2018



LO STRAPPO

PREMIO ROBERTO MORRIONE

LIBERA

- Beni confiscati
- Libera terra
- Formazione
- Sport
- Internazionale
- Memoria
- Sos giustizia
- 21 marzo

PREMIO MORRIONE

Finanzia la realizzazione di progetti di video inchieste su temi di cronaca nazionale e internazionale. Si rivolge a giovani giornalisti, free lance, studenti e volontari dell'informazione.

LEGGI

LAVIALIBERA

pensieri nuovi, parole diverse

Un nuovo progetto editoriale e un bimestrale di Libera e Gruppo Abele, LaViaLibera eredita l'esperienza del mensile Narcomafie, fondato nel 1993 dopo le stragi di Capaci e via D'Amelio.

VAI

ARTICOLO 21

Articolo 21: giornalisti, giuristi, economisti che si propongono di promuovere il principio della libertà di manifestazione del pensiero (oggetto dell'Articolo 21 della Costituzione italiana da cui il nome).

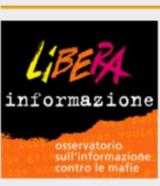
VAI

I LINK

LIBERA
LIBERA RADIO
FNSI
ARTICOLO21
AVVISOPUBBLICO

FONDAZIONE UNIPOLIS
LEGAMBIENTE
LEGACOOOP
NARCOMAFIE
LA NUOVA ECOLOGIA

ANTIMAFIA2000
PREMIO ILARIA ALPI
UNIONE DEGLI STUDENTI
EQQUO
NET1NEWS



Sede legale, via IV Novembre 98, 00187 Roma

E-mail: redazione@liberainformazione.org

Facebook: LIBERA INFORMAZIONE - Twitter: @liberainfo

© Liberainformazione 2012 - C.F. 97479140580 - COD IBAN: IT 28 S 03127 03206 000 000 000 483 - UGF BANCA